

CORSO DI STUDIO L-14 Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità

ANNO ACCADEMICO 2023-24

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO Semiotica del diritto e traduzione interculturale

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	Il anno
Periodo di erogazione	I semestre (settembre / dicembre 2023)
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	6
SSD	M-FIL / 05
Lingua di erogazione	Italiano
Modalità di frequenza	Per gli obblighi di frequenza si rinvia all'art. 4 del Regolamento didattico, disponibile sul sito del Corso di studio. La frequenza è comunque consigliata.

Docente	
Nome e cognome	Dario Dellino
Indirizzo mail	dario.dellino@tin.it
Telefono	3471911934
Sede	Taranto - Dipartimento Ionico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" - Via Duomo ex Caserma Rossarol
Sede virtuale	<i>Il codice teams sarà fornito previo appuntamento</i>
Ricevimento	È previsto il ricevimento degli studenti prima e dopo la lezione presso il Dipartimento Ionico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" - Via Duomo ex Caserma Rossarol (Taranto) o previo appuntamento scrivendo all'indirizzo mail dario.dellino@tin.it Gli studenti che per qualche serio motivo non hanno la possibilità di incontrare il docente nelle ore di ricevimento possono richiedere via email un appuntamento personale col docente.

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
150	48		102
CFU/ETCS			
6	6		

Obiettivi formativi	La semiotica, in quanto teoria dell'interpretazione, del significato, della significatività, del senso, fornisce strumenti, saperi e competenze per comprendere, analizzare e sviluppare testi, orali e scritti. Si tratta di competenze necessarie per l'elaborazione, l'interpretazione critica e la comprensione di testi e discorsi sia dei generi ordinari della vita quotidiana sia dei generi professionali, in questo caso con particolare riferimento a questioni collegate con la semiotica del diritto, la traduzione e l'interculturalità.
----------------------------	--

	Particolare attenzione sarà anche rivolta al rapporto tra interpretazione di segni, testi e contesti, da una parte, e orientamenti, consapevoli e inconsapevoli, di ordine ideologico, dall'altra, con l'intento di sviluppare la capacità di coscienza critica incentrata sui segni, sui valori e sui programmi sociali, locali e globali.
Prerequisiti	Il corso di lezioni di Semiotica del diritto e traduzione interculturale è aperto a tutti gli iscritti, non vi sono prerequisiti.

Metodi didattici	Oltre alle lezioni frontali, si terranno anche seminari di approfondimento su tematiche da stabilire durante il corso. Oltre al titolare, durante lo svolgimento del corso possono essere coinvolti altri docenti della stessa disciplina o di altri settori disciplinari che con il loro contributo permettono di approfondire determinate tematiche in base alle specifiche esperienze di studio e di ricerca.
-------------------------	--

Risultati di apprendimento previsti <i>Da indicare per ciascun Descrittore di Dublino (DD=</i>	<p><i>In considerazione sia della collocazione della disciplina nel contesto del corso di laurea, sia del suo orientamento specifico in quanto semiotica del diritto e traduzione interculturale, il corso delle lezioni intende contribuire alle conoscenze e capacità di comprensione relative agli argomenti trattati e ai testi di riferimento, come pure alle questioni e alle prospettive in essi implicate, quindi complessivamente alla capacità di apprendimento, all'autonomia di giudizio e alla abilità comunicativa ed espositiva con specifico riferimento alla teoria e alla pratica relativamente alla disciplina in questione.</i></p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione</i></p> <p>La semiotica, come scienza globale dei segni, scienza cognitiva ma anche in quanto "semioetica", cioè scienza dei segni collegata con la scienza dei valori, permette l'acquisizione e la rispettiva comprensione sul piano metodologico, linguistico-filosofico ed anche critico ed etico.</p> <p>Lo studente potrà sviluppare la conoscenza e la capacità di comprensione del linguaggio semiotico, della sua specifica terminologia, con particolare riferimento alla semiotica del diritto, della tipologia dei segni e dei sistemi segnici, delle diverse sfere dell'attività segnica, delle funzioni segniche verbali e non-verbali.</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i></p> <p>Finalità: La semiotica, in quanto teoria dell'interpretazione, del significato, della significatività, del senso, fornisce strumenti, saperi e competenze per comprendere, analizzare e sviluppare testi, orali e scritti. Si tratta di competenze necessarie per l'elaborazione, l'interpretazione critica e la comprensione di testi e discorsi sia dei generi ordinari della vita quotidiana sia dei generi professionali, in questo caso con particolare riferimento a questioni collegate con la semiotica del diritto, la traduzione e l'interculturalità.</p> <p>Particolare attenzione sarà anche rivolta al rapporto tra interpretazione di segni, testi e contesti, da una parte, e orientamenti, consapevoli e inconsapevoli, di ordine ideologico, dall'altra, con l'intento di sviluppare la capacità di coscienza critica incentrata sui segni, sui valori e sui programmi sociali, locali e globali.</p> <p>L'acquisizione di un metodo di lavoro interpretativo/traduttivo e di una rispettiva adeguata e aggiornata strumentazione consentono allo studente di</p>
DD1 Conoscenza e capacità di comprensione	
DD2 Conoscenza e capacità di comprensione applicate	
DD3-5 Competenze trasversali	

	<p>estendere le competenze acquisite anche ad ambiti nuovi rispetto a quelli delle discipline di studio, grazie anche alla duttilità e versatilità peculiari della formazione umanistica dell'orientamento semiotico e alla sua angolatura prospettica di ordine semioetico.</p> <p>~ Autonomia di giudizio</p> <p>Saper esprimere giudizi critici su testi verbali e non verbali e su problematiche relative all'incontro interculturale, in modo particolare relativamente alle sfere dell'immigrazione, dei diritti umani, del multiculturalismo, del plurilinguismo, della traduzione linguistica e semiotica nel senso più ampio possibile.</p> <p>~ Abilità comunicative</p> <p>L'esercizio al ragionamento logico e all'analisi delle diverse procedure inferenziali – deduzione, induzione, abduzione ha una funzione basilare per l'accrescimento dell'abilità interpretativa e comunicativa. L'ambito applicativo delle conoscenze acquisite nell'area semiotica e linguistica coincide con l'esercizio attivo delle tecniche di comunicazione e di critica del testo e con lo sviluppo di autonome capacità di decostruzione, decodificazione, interpretazione per la comunicazione efficace e appropriata rispetto alle diverse situazioni comunicative e ai contesti culturali.</p> <p>~ Capacità di apprendere</p> <p>Attraverso la comprensione della natura del segno, verbale e non-verbale, e dei processi inferenziali, la semiotica contribuisce alla capacità di apprendimento, sia linguistico con riferimento alle specifiche lingue e ai specifici linguaggi all'interno delle lingue, sia culturale in senso ampio. Si tratta dell'acquisizione di conoscenze e di competenze pratiche particolarmente importanti nell'affrontare problematiche collegate con la cultura e la società, incentrate su questioni giuridiche ed economiche sia al livello locale sia nazionale sia internazionale.</p> <p>Ciò può anche permettere di impiegare il materiale bibliografico consigliato nel migliore dei modi e di organizzare autonomamente ricerche di base per approfondire gli argomenti in programma.</p>
<p>Contenuti di insegnamento (Programma)</p>	<p>Titolo del corso: Senza ripari. Differenze e indifferenze nella riproduzione sociale</p> <p>La semiotica, la scienza generale dei segni, è la prospettiva secondo la quale considerare le cose, quelle che ci riguardano inesorabilmente. E le cose stanno così: <i>non ci sono ripari</i>.</p> <p>Globalmente siamo tutti coinvolti e ciò che ci coinvolge, senza possibilità di sottrarsi, di defilarsi, di esonerarsi, è la vita. La semiotica ha anche un'altra parola per "vita": <i>semiosi</i>. Vita e semiosi coincidono ed è la semiotica ad attestare questa coincidenza. E la può attestare perché <i>semiotica</i>, prima di essere una scienza è la specificità della semiosi umana, dell'essere umano in quanto "animale semiotico". La comunicazione globale, la globalizzazione, ha mostrato in tutti i suoi</p>

	<p>aspetti e in tutte le sue conseguenze, questa situazione inconfutabile: il coinvolgimento di tutti nell'intera vita del pianeta. E, un po' per volta, si comincia a prenderne atto. Anche se, a livello planetario, si è ancora ben lontani dal rendersene conto del tutto, fino a poterne trarre le dovute conseguenze in una nuova <i>progettazione sociale</i>, ben diversa dall'<i>ideologica</i> dominante. Coloro che si sono occupati di segni – di lingue, di linguaggi, di culture, di forme sociali, di ideologie, di rapporti interpersonali, di scritture letterarie –, e non solo coloro che hanno direttamente contribuito alla costituzione e allo sviluppo della semiotica come scienza, hanno contribuito a evidenziare quella ineludibile relazione che Emmanuel Levinas ha indicato come <i>etica</i>: l'inestricabile intrico nella relazione con altri, dunque il coinvolgimento della propria vita in quella altrui, l'inevitabilità del dover rispondere dell'altro e all'altro. Ciò che maggiormente giustifica l'apertura del discorso giuridico, e precisamente delle discipline concernenti la giurisprudenza – sia che si tratti di specifiche questioni giuridiche, sia di problemi di ordine generale, come il problema della giustizia, dell'equità, dell'imparzialità – nei riguardi della scienza generale dei segni e dei linguaggi, la semiotica, è l'insopprimibile vocazione di quest'ultima per l'alterità. Infatti, la semiotica, come pure la filosofia del linguaggio, è caratterizzata da un alto grado di considerazione di ciò che si presenta come <i>altro</i> – è sufficiente ricordare, sotto tale aspetto, il contributo dato in tal senso da semiotici e filosofi quali Charles S. Peirce (1839-1914), Victoria Welby (1837-1912), Michail Bachtin (1895-1975), Charles Morris (1901-1979), Thomas A. Sebeok (1920-2001). La disposizione all'ascolto dell'altro nella sua alterità, nella sua assoluta alterità (e non solo nella sua alterità relativa), all'apertura, si verifica non solo in termini quantitativi (il riferimento è qui alla semiotica onnicomprensiva, "globale" di Sebeok), ma anche qualitativi, a quanto si presenta come "altro".</p> <p>Secondo questa prospettiva l'analisi semiotica è impegnata a rapportarsi all'altro dialogicamente. La scienza dei segni, come noi la concepiamo in considerazione degli autori sopra indicati, non può ignorare la relazione dialogica con l'altro, non può non tener conto che i processi interpretativi in cui i segni consistono sono orientati verso l'altro, secondo una logica dell'alterità che è appropriatamente descrivibile come "dialogica". La dialogicità è una fondamentale condizione per l'approccio ai segni e al linguaggio, che per quanto sia orientato, anzi quanto più lo è, non mira a inglobare e a includere ciò che si presenta come irriducibilmente altro, ma invece è interessato a evidenziare il particolare e il singolare, l'unico, non ripetibile, il non reciproco.</p>
Testi di riferimento	<p>Petrilli Susan, a cura di, <i>Senza ripari. Segni, differenze, estraneità</i>, Milano: Mimesis, 2021. (Solo i capitoli: 2, 14, 19, 21)</p> <p>Ponzio, Augusto, <i>Comunicare la Guerra</i> (saggio tratto da augustoponzio.com)</p> <p style="text-align: right;">Comunicare l'Università (saggio tratto da augustoponzio.com)</p>

	<p>Dellino, Dario,</p> <ul style="list-style-type: none"> - (2024) <i>Un segno di pace</i>, in Athanor XXXIII 26, Milano: Mimesis, pp. 493-502 - (2022) <i>Libertà, socialità e responsabilità</i> in E. Levina – In Annali del Dipartimento Ionico 2022. - (2021) <i>Interiorità ed exteriorità semiotiche negli spazi urbani</i>, in Cultura & Comunicazione, Perugia: Guerra - (2020a) <i>Il viso e la sua ambivalenza segnica: Tra idolo e icona</i>, in Lexia 37-38. Roma: Aracne, pp. 521-540. - (2020b). <i>Non tutte le ragioni sono ragionevoli. Intervista a Thomas Szasz</i>, in Cultura & Comunicazione, Perugia: Guerra. pp. 38-42.
Note ai testi di riferimento	----
Materiali didattici	----

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Come stabilito dal Regolamento didattico, gli esami di Semiotica del diritto e traduzione interculturale sono orali.
Criteri di valutazione	<p>L'esame consiste nella verifica dell'acquisizione di competenze relative alla comprensione e applicazione dei linguaggi della Semiotica del diritto e traduzione interculturale, e della sua specifica terminologia, delle problematiche affrontate nel corso delle lezioni e nella individuale lettura dei libri di testi. Si valuterà la conoscenza delle principali teorie moderne e contemporanee della semiotica del diritto e della traduzione interculturale; la capacità di collegamento tra i vari temi specifici; la padronanza espositiva e terminologica; l'acquisizione di capacità di comprensione, di critica, di giudizio, di interpretazione, di apprendimento e di comunicazione; le conoscenze di base acquisite in funzione della capacità traduttiva tra sfere esperienziali, campi culturali, lingue e linguaggi diversi. Si verificheranno le competenze acquisite che consentono di rispondere e interpretare i segni del sociale, sia sul piano locale sia su quello globale, attraverso strumenti concettuali pertinenti alle scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità</p> <p>Tra le conoscenze e competenze da verificare, si valuterà, inoltre, la capacità di comprendere la complessità del comunicare nei suoi aspetti verbali e non verbali, in rapporto al contesto socio-culturale locale e internazionale, e alla produzione di beni materiali e immateriali; la capacità di formulare giudizi in autonomia, di interpretare segni e valori, di argomentare, di orientarsi in senso critico, e di prendere posizione rispetto ai diversi punti di vista, ai diversi parametri assiologici, e alle diverse logiche; la capacità di comunicare efficacemente, trasmettere con consapevolezza e pertinenza idee in forma sia orale sia scritta, tenendo conto della presenza dell'altro, l'interlocutore; infine la capacità inventiva in grado di sviluppare nuove intuizioni, di progettare e di organizzare piani di realizzazione.</p>
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	<p>Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame si intende superato quando il voto è maggiore o uguale a 18.</p> <p>L'esame verte alla valutazione delle conoscenze, delle competenze e delle abilità conseguite nel corso: sarà possibile la lode nei casi in cui la prova orale oltre ad essere coerente e completa mostrerà il pieno raggiungimento degli strumenti critici e metodologici offerti dalle discipline semiotiche.</p>

Altro	<p>Il docente è sempre contattabile via email al seguente indirizzo: dario.dellino@tin.it</p> <p>Per gli studenti Erasmus non è previsto alcun programma specifico. È possibile sostenere l'esame anche in lingua inglese.</p> <p>Assegnazione tesi: Gli studenti possono chiedere la tesi previo colloquio con il docente. La tesi va richiesta almeno sei mesi prima della data prevista per la discussione della stessa in seduta di laurea.</p>
	.